



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PTPCTI 2017-2019

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
B	1 Acquisizione di beni, servizi e lavori	Divisione IV "Risorse strumentali" - DGROB	Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	Contratto	D. Lgs. 50/2016	Esterni
FASI DEL PROCESSO ⁵		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
				MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
Predisposizione richieste di acquisto		Direttori/Dirigenti	Favorire operatori determinati	Indicazione di bisogni alterati per favorire operatori determinati	Interno/Esterno	La pubblicazione dei documenti/atti (risultati) non consente una valutazione sostanziale delle scelte/azioni; scarso controllo; mancanza collegialità delle scelte/azioni
Predisposizione atti e documenti di gara		Uffici preposti in funzione delle specifiche tipologie di acquisto	Favorire operatori determinati	Predisposizione atti e documenti di gara per favorire operatori determinati	Interno	Eccessiva autonomia
Selezione soggetti da invitare (Procedure)		Direttore/Dirigente/RUP	Discrezionalità nella selezione; Privilegio di	Scelta discrezionale degli operatori economici da invitare	Interno	Scarso controllo; mancanza di collegialità



negoziare sotto soglia e affidamenti diretti)		un determinato fornitore non applicando correttamente il principio della rotazione			delle scelte/azioni; scarsa rotazione dei funzionari; normativa di settore disciplina non esaustivamente la fattispecie
Valutazione delle offerte	RUP/Dirigente/Commissione di gara	Discrezionalità nella valutazione offerte	Nel caso di applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutazione discrezionale delle offerte non sulla base dei criteri oggettivi definiti nel bando, oppure valutate diversamente, indipendentemente dal valore degli elementi qualificanti definiti nel bando, per favorire un determinato concorrente	Interno	Scarso Controllo



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

_____ Elusione delle regole per gli affidamenti pubblici _____

MOTIVAZIONE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	5		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	20	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	3,3	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 4,16



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI

NO

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: ELUSIONE DELLE REGOLE IN MATERIA DI AFFIDAMENTI PUBBLICI					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Rispetto delle procedure di affidamento imposte dal Codice degli appalti (D. Lgs. 50/2016)	D. Lgs. 50/2016 Linee guida Anac	Scelta discrezionale degli operatori economici da invitare	100%	Ricorso alle procedure, aperte e/o negoziate in ragione del valore della soglia dello specifico affidamento.	Controllo sistematico di tutte le procedure
Rispetto delle norme che impongono il ricorso all'approvvigionamento di beni e servizi tramite adesione alle vigenti convenzioni stipulate da Consip	Articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488	Scelta discrezionale degli operatori economici da invitare	100%	Adesione alle convenzioni Consip attive per l'affidamento degli specifici servizi, lavori e/o forniture	Verifica preventiva sussistenza di convenzioni CONSIP per il soddisfacimento delle necessità di approvvigionamento
Adozione di ogni misura organizzativa tesa a garantire il maggior grado di imparzialità dell'azione amministrativa, con particolare riguardo all'espletamento delle procedure di scelta del contraente nell'ambito della piattaforma MEPA	Articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488	Privilegio di un determinato fornitore	75%	Rotazione degli operatori invitati alle RDO e/o trattative dirette Ampliamento del numero minimo degli operatori da invitare alle RDO	Verifica costante su tutte le procedure di affidamento.
Adozione dell'Albo dei fornitori e prestatori di servizi del Ministero	D.M. 21 gennaio 2015	Scelta discrezionale degli operatori economici da invitare	100%	Nelle ipotesi in cui sia possibile ricorrere al mercato libero per l'acquisizione di beni, servizi e forniture, gli	Verifica costante su tutte le procedure di affidamento.



				operatori da inviate alle procedure di affidamento sono individuati per sorteggio e a ciascuno di loro non possono essere affidati più di due commesse in un anno per ciascuna categoria merceologica.	
Rispetto dei termini di legge imposti per garantire la partecipazione degli operatori economici alle procedure aperte e negoziate e per la stipula dei relativi contratti	D. Lgs. 50/2016	Discrezionalità volta a favorire soggetti predeterminati	100%	Rispetto dei termini di cui agli articoli 60 e segg. del D. Lgs. 50/2016 e del c.d. <i>stand still period</i>	Verifica costante su tutte le procedure di affidamento.
L'Amministrazione si è dotata di un piano di rotazione del personale, dirigente e non.	Legge 190/2012	Accordi volti a manipolarne gli esiti delle gare	50%	La rotazione del personale dirigente avviene, di norma, in concomitanza con la scadenza dell'incarico, ed il rinnovo nella medesima funzione è consentito solo in caso di motivata e comprovata impossibilità di avvicendamento; il personale non dirigente applicato nei processi individuati al alto rischio da almeno tre anni è soggetto a rotazione all'interno della stessa direzione generale, nella stessa unità organizzativa, da una unità	Di norma alla scadenza dell'incarico dirigenziale. Ovvero, compatibilmente con le esigenze organizzative, ogni tre anni per il personale non dirigenziale



				organizzativa all'altra ovvero da una divisione all'altra.	
Esclusione delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto di interessi o di gravi ragioni di convenienza.	Articolo 1, comma 41, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Discrezionalità volta a favorire soggetti predeterminati	100%	Sottoscrizione da parte del dipendente responsabile del procedimento della relativa autodichiarazione	Verifica costante su tutte le procedure di affidamento.
Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	Legge 190/2012 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62	Accordi volti a manipolarne gli esiti delle gare	100%	Il Codice di comportamento si propone di orientare l'operato dei dipendenti pubblici in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste nel PTPC.	
Adozione del patto di integrità quale sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione ad una gara di appalto.	Legge 190/2012	Accordi volti a manipolarne gli esiti delle gare	100%	Il patto di integrità costituisce un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso di elusione da parte dei partecipanti. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo, volte a valorizzare	Sottoscrizione specifica per ogni procedura di affidamento.



				comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.	
Formazione professionale periodica del personale preposto alla gestione delle procedure di gara		Uso distorto delle procedure di affidamento	50%	Partecipazione del personale ai corsi di formazione specifici	Verifica del numero delle unità di personale formate.



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)